

Quando Craxi duellava con gli «antenati di Hamas»

Il passato — soprattutto se si parla di una figura dotata di una certa controversa grandezza — è una materia «viva». E così, *Controvento. La vera storia di Bettino Craxi* pubblicato nel 2020 in occasione del ventennale dalla morte del segretario socialista, esce di nuovo. Cinque anni in più per certi aspetti contribuiscono a cambiare il quadro: perché la memoria è mutevole, si arricchisce di testimonianze e documenti inediti, mentre le passioni si placano. E così si può giungere, scrive Fabio Martini, a una più efficace «distanza storica» dagli avvenimenti e, soprattutto, da un leader che, a proposito di passioni, ne suscitò di fortissime. In questa seconda edizione, quindi, l'autore fornisce nuovi strumenti per «collocare» Craxi. Resta ovviamente il racconto degli anni giovanili, della presa del potere all'interno del Psi, delle scelte politiche e di governo, dei tratti caratteriali, compresa la pirotecnica descrizione che ne fece Claudio Martelli quando lo incontrò per la prima volta nel 1963: «Subito sperimentai quel suo modo di parlare franco, diretto, quasi brutale e quella maniera di trattenerne l'interlocutore, prendendogli un braccio, spingendolo con la spalla, scoppiettando giudizi e proverbi popolari, fumando come un turco, tergendosi il sudore con un fazzoletto». Ciò che arricchisce questa nuova edizione si muove in tre ambiti, tutti, volendo

vedere, assai contemporanei: intanto in quali circostanze finì la Prima Repubblica, con le due «dottrine» seguite dagli Stati Uniti che prima sostinsero il Pool di Milano e poi frenarono, dentro a uno scontro durissimo con la magistratura in cui secondo Craxi fu minato il «primato» della politica, stella polare del capo socialista (finanziamenti «irregolari» compresi). In secondo luogo il ruolo dell'Italia in politica estera — «la più alta e decisiva delle esperienze umane» diceva il leader Psi —, il suo «posto» nel Mediterraneo, con nuovi elementi sulla vicenda spartiacque di Sigonella ma anche sul meno noto conflitto di Craxi con gli «antenati di Hamas», come Martini chiama i palestinesi contrari alla leadership di Yasser Arafat. Infine il modo con cui si conduce una battaglia per l'egemonia culturale che, nello specifico, fu il tentativo che fece il Psi, a cominciare dalla fine degli anni Settanta, per erodere l'influenza dei «cugini» comunisti sulla cultura e la comunicazione. Tutte e tre le direttive — primato della politica, ruolo in politica estera, egemonia culturale — sono, ovviamente con altre caratteristiche, anche oggi al centro del dibattito. È quindi di grande interesse ripercorrere come Craxi affrontò quei tornanti.

Massimo Rebotti

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Controvento. La
vera storia di
Bettino Craxi
di Fabio Martini
(Rubbettino)

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

006833

